

ORE12

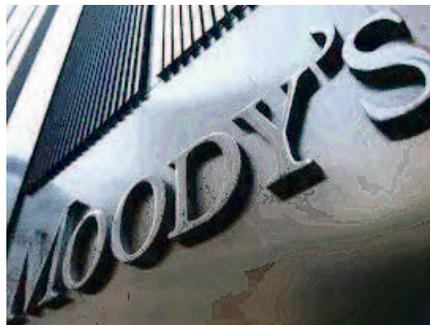
martedì 12 gennaio 2021 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 4 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

Le previsioni dell'agenzia Moody's prevedono per l'Italia un ritorno ai livelli pre-crisi solo nel 2022

Nel 2021 Pil al +5,6%

Nel 2021 l'economia dell'Italia crescerà del 5,6% dopo il -9% del 2020. Lo prevede l'agenzia di rating Moody's, secondo la quale Italia, Francia e Spagna "impiegheranno almeno fino al 2022" per tornare ai livelli pre-crisi. Per l'Europa Moody's prevede che la economica "sarà lenta, irregolare e fragile". Nel 2021 il Pil europeo crescerà a +4,6%, dopo una contrazione del 7,7% nel 2020. Solo la Lituania, secondo Moody's, tornerà ai livelli pre-crisi nel 2021. Per tutti gli altri Paesi i rischi "rimangono elevati e volti al ribasso", per gli "sviluppi incerti della pandemia e le potenziali azioni dei governi", costretti in molti casi a reintrodurre le restrizioni, che manterranno fino ai primi mesi di quest'anno. "Italia e Spagna - rileva Moody's - sono particolarmente esposte alle restrizioni interne", perché hanno delle economie molto dipendenti dal settore dei servizi. In particolare risentiranno del minor afflusso di turisti. Secondo Moody's, "la domanda di turismo internazio-



nale è improbabile che torni ad avvicinarsi ai livelli precedenti fino a quando un vaccino efficace non sarà largamente in circolazione o non si avrà un trattamento che ridurrà significativamente i decessi". Inoltre Italia, Francia e Spagna registreranno dei tassi di crescita più elevati nel 2021, ma ciò riflette in gran parte un rimbalzo "meccanico" dopo le notevoli contrazioni dello scorso anno e la loro produzione rimarrà ben al di sotto dei livelli pre-crisi.

Covid, arriva la grande stretta

Possibile nelle prossime ore un nuovo Dpcm che 'soffocherà' la movida e lo spostamento tra Regioni

Il Covid non allenta la presa sull'Italia e tra giovedì e venerdì il governo varerà il nuovo Dpcm che entrerà in vigore il 16 gennaio all'insegna del rigore: si va verso una stretta sulla movida, la conferma del divieto di spostamenti tra regioni e una revisione delle fasce. "C'è una fase di recrudescenza in tutti i Paesi europei, i dati più brutti vengono da Inghilterra e Irlanda, le misure restano fondamentali", ha spiegato il ministro della Salute, Roberto Speranza, a 'Che tempo che fa'. "A Natale abbiamo preso misure robuste, nei giorni precedenti a Natale c'è stata una fase di rilassamento", ha sottolineato, "lavoreremo per fare un passo in avanti sul terreno delle misure restrittive,



le misure già vigenti verranno confermate". Dopo gli episodi di assembramenti e feste illegali, si pensa al divieto dell'asporto dai bar a partire dalle 18. Il divieto di spostamento tra regioni sarà esteso alle zone gialle, come durante le feste di Natale. Non è esclusa l'introduzione di una zona bianca senza restrizioni per chi raggiunge un Rt sotto 0,5 (al momento una chimera per quasi tutte le regioni). Se ne è parlato nella riunione del premier Giuseppe Conte con i capi delegazione della maggioranza e domani queste ipotesi saranno presentate alle Regioni nel vertice con il ministro Francesco Boccia. I governatori si preparano a contestare l'idea, ribadita da Speranza, di far scattare automaticamente la zona rossa nel caso si superasse il limite dei 250 contagiati per 100 mila abitanti. Con i dati attuali il Veneto finirebbe in rosso e l'Emilia-Romagna rischierebbe di scivolarci. Quello che appare certo è che si va verso una proroga della chiusura degli impianti da sci, che al momento dovrebbero riaprire il 18 gennaio. "Scuole chiuse e impianti di sci aperti? Mi pare complicato", ha confermato Speranza.

Risparmiatori, raddoppiati i risarcimenti per le controversie

Aumentano le decisioni favorevoli dell'Arbitro per le controversie finanziarie nell'anno dell'emergenza Covid-2019

Aumentano le decisioni in favore dei risparmiatori, quasi raddoppiato il volume dei risarcimenti, cresce il numero dei ricorsi: questi alcuni dei dati principali del bilancio dell'attività dell'Arbitro per le controversie finanziarie (Acf) nel 2020, l'anno dell'emergenza sanitaria da covid, che ha visto un ulteriore consolidamento del ruolo dell'Acf, l'organismo di risoluzione stragiudiziale delle controversie tra piccoli investitori e intermediari, operativo presso la Consob dal 2017. 1.772 i ricorsi pervenuti l'anno scorso all'Arbitro (+5,6% rispetto ai 1.678 del 2019). Sale con ciò a 7.113 il numero complessivo dei ricorsi tra-



smessi dai risparmiatori nel primo quadriennio di attività (2017/2020). Il Sud si è confermato anche nel 2020 come l'area di provenienza del maggior numero di ricorsi (42,8%), seguito dal Centro (32,4%) e dal Nord (24,8%) del Paese. Superiore ai 100

milioni di euro il valore complessivo dei risarcimenti richiesti nel 2020, oscillanti tra un minimo di 94,66 e un massimo di 500.000 euro, corrispondente al limite di competenza per valore dell'Acf. Il valore medio delle singole controversie è stato di poco inferiore ai 60.000 euro, in linea con quanto fatto registrare negli anni precedenti. A fine 2020 il valore complessivo dei risarcimenti richiesti nel quadriennio ha superato la soglia dei 400 milioni di euro. Nel 2020 sono stati conclusi 1.514 procedimenti con un incremento del 13,2% rispetto ai 1.337 del 2019; 5.267, invece, le pronunce nel quadriennio 2017/2020.

Di Berardino studenti medie Lazio: ogni decisione per la loro tutela

“Ogni associazione ovviamente è libera di mettere in campo le iniziative che ritiene più opportune per denunciare i problemi da affrontare. Occorre però specificare che con gli studenti medi del Lazio abbiamo svolto diversi incontri, l'ultimo dei quali appena due giorni fa, venerdì 8 gennaio, per fare il punto sulle tematiche inerenti alla riapertura della scuola. Su questo, come noto, la Regione Lazio ha messo in campo opportuni finanziamenti per potenziare il Trasporto Pubblico Locale; per consentire i test rapidi, gratuiti e immediati – senza prescrizione medica – a



tutti gli studenti; ha finanziato ulteriori interventi per la connessione delle scuole e degli studenti più in difficoltà. Tra l'altro con gli studenti medi abbiamo convenuto di realizzare un tavolo periodico per monitorare e ricevere suggerimenti per migliorare i servizi e per approfondire e intervenire sul tema della vecchia e nuova dispersione scolastica. Il confronto aperto e collaborativo continuerà con un incontro la prossima settimana ma intanto lanciamo loro un messaggio: ogni decisione sulla riapertura della scuola è presa, come specificato al tavolo di confronto, nel loro interesse, salvaguardando il diritto alla formazione e alla salute, loro, dei loro amici e delle loro famiglie”. Così in una nota Claudio Di Berardino, assessore al Lavoro, Scuola e Formazione della Regione Lazio.

rimenti per migliorare i servizi e per approfondire e intervenire sul tema della vecchia e nuova dispersione scolastica. Il confronto aperto e collaborativo continuerà con un incontro la prossima settimana ma intanto lanciamo loro un messaggio: ogni decisione sulla riapertura della scuola è presa, come specificato al tavolo di confronto, nel loro interesse, salvaguardando il diritto alla formazione e alla salute, loro, dei loro amici e delle loro famiglie”. Così in una nota Claudio Di Berardino, assessore al Lavoro, Scuola e Formazione della Regione Lazio.

Poteri per Roma Capitale, seduta dell'Assemblea Capitolina con la Sindaca Raggi

“Interverrà anche la sindaca Raggi martedì in Assemblea Capitolina quando, nell'ultima parte del Consiglio, l'Aula tratterà la mozione ex art. 58 sulla riforma dei poteri, delle risorse e delle funzioni di Roma Capitale”. E' quanto dichiara in una nota il presidente dell'Assemblea Capitolina, Marcello De Vito. “Una mozione che ho fortemente voluto per sollecitare l'avvio di un percorso necessario su temi che la nostra città sarà chiamata ad affrontare a medio e lungo termine:

Recovery Fund, Giubileo 2025, Expo 2030. Roma non potrà farsi trovare impreparata. E' dunque necessario che la Capitale sia posta nelle condizioni di attuare politiche in grado di renderla competitiva a livello internazionale favorendo investimenti per la realizzazione di una città capace di offrire servizi, infrastrutture, semplificazione amministrativa e sviluppo di nuove imprese” prosegue il presidente. “La proposta della sindaca Raggi di aprire un tavolo stra-

tegico sulla riforma dei poteri e delle risorse di Roma rappresenta dunque una sfida importante che la nostra Capitale dovrà condividere con tutte le forze sociali e politiche della città, che ringrazio fin da adesso. Saranno infatti gli spunti e le riflessioni di un lavoro in sinergia ad individuare strategie e linee d'azione capaci di garantire alla nostra città un'importante ripartenza, permettendole in questo modo di porsi al livello delle altre Capitali” conclude De Vito.

Argentin (Alm): no al taglio di 28 mln sui servizi ai disabili

“Ma la Raggi cosa fa? Arrivano notizie su un taglio di 28 milioni di euro sul sociale e sui capitoli di bilancio concernenti la disabilità. Si vergogni cara sindaca, non è giusto fare una guerra tra poveri! Lei ha coscienza di quanto sia importante l'assistenza per le persone con handicap? Il taglio non lo deve fare, non può abbandonare migliaia di persone alle cure solo dei loro famigliari. I genitori delle persone con deficit tra coronavirus, inadempienze comunali e quotidianità complesse sono al limite delle loro forze, non aggiunga ulteriori difficoltà nella vita di queste coppie o dei disabili che si autogestiscono. Lei in qualità di sindaco di Roma deve garantire la salute di tutti i cittadini, ma a quanto pare non



esplica come da mandato, il suo dovere. Attenzione! La mia non è una minaccia, ma un grido d'aiuto per i tanti che devono subire le vostre "fasulle" scelte politiche”.

Bambino Gesù, Mariella Enoc confermata presidente fino all'anno 2023



Il Cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin, “in base ai poteri conferitigli da Sua Santità Papa Francesco”, ha nominato Mariella Enoc presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù per i prossimi 3 anni. La conferma del rinnovo è giunta dalla Santa Sede con una comunicazione ufficiale della Segreteria di Stato, datata 2 gennaio 2021. La decisione era stata comunicata personalmente alla presidente Enoc – e tramite lei alla comunità dell'Ospedale – già lo scorso novembre 2020, direttamente dal cardinale Parolin in accordo con Papa Francesco. Il mandato era già stato rinnovato una prima volta nel 2017. La presidente è in carica da febbraio 2015. “La decisione della Santa Sede – dichiara Mariella Enoc – è un attestato di stima per il lavoro che l'Ospedale ha fatto in questi anni. Questo ci conforta e personalmente mi rende molto lieta. Stiamo vivendo tutti un grande momento di difficoltà legato alla pandemia, ma sono certa che riusciremo a superare anche questa sfida, inimmaginabile fino a qualche tempo fa. Lavoreremo nei prossimi mesi per costruire un progetto strategico che possa guardare al futuro dell'ospedale, per continuare a garantire l'eccellenza delle cure e della ricerca scientifica”. Mariella Enoc è nata a Novara nel 1944. Dopo gli studi classici e in medicina si è occupata con

continuità dell'amministrazione e della gestione di strutture sanitarie. Dal 2012 è Procuratore Speciale dell'Ospedale Valduce di Como e lo è stata per 10 anni dell'Ospedale Cottolengo di Torino. È stata presidente di Confindustria Piemonte dal 2008 al 2012. Da sempre attiva nel settore filantropico, è stata vice presidente della Fondazione Cariplo dal 2004 fino al maggio 2019 e vice presidente della Fondazione Cini dal 2008 al 2020. Attualmente è membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Don Gnocchi e Presidente della Fondazione ISMU. L'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, nato nel 1869 per iniziativa dei duchi Salviati, è stato donato alla Santa Sede nel 1924, diventando a tutti gli effetti l'Ospedale del Papa. Con 607 posti letto, 5 sedi e la presenza di tutte le specialità pediatriche, con particolare attenzione all'alta complessità, oggi è il più grande Policlinico e Centro di ricerca pediatrico in Europa, punto di riferimento per la salute di bambini e ragazzi



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Roma/cronaca

Tre pusher arrestati e un giovane denunciato, dagli uomini dell'Arma

Tre persone sono state arrestate e una denunciata dai Carabinieri del Comando Provinciale di Roma impegnati nei quotidiani servizi antidroga in diversi quartieri della Capitale. Lo comunica l'Arma in una nota. I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Frascati hanno arrestato un 20enne brasiliano con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti. La scorsa sera, durante un servizio di osservazione in una nota piazza di spaccio in via Camassè, a Tor Bella Monaca, i Carabinieri hanno sorpreso il giovane cedere dosi di cocaina ad uno studente romano.

I Carabinieri sono immediatamente intervenuti bloccando il pusher e identificando l'acquirente, poi segnalato all'Ufficio Territoriale del Governo di Roma, quale assuntore di droga. Nelle tasche dell'arrestato, i Carabinieri hanno rinvenuto, e sequestrato, 17 dosi di cocaina, per un peso



complessivo di 7 g, e denaro contante, provento dello spaccio. Il 20enne è stato portato in caserma e trattenuto nelle camere di sicurezza, in attesa del rito direttissimo. I Carabinieri della Stazione Roma Eur, invece, hanno arrestato due cittadini romani, un 23enne e una 34enne, entrambi già noti alle forze dell'ordine, notati in piazza Attilio Picile, quartiere Garbatella, mentre consegnavano alcune dosi di marijuana ad un 32enne del Bangladesh. Fermati e perquisiti, i pusher sono stati trovati in possesso di 44 g di marijuana, 4 g di hashish, un bilancino di precisione e 140 euro in con-

tanti. I due arrestati sono stati trattenuti nelle camere di sicurezza in caserma, in attesa del rito direttissimo. Infine, nella notte, i Carabinieri della Stazione Roma San Paolo hanno denunciato a piede libero un 18enne romano, con precedenti, fermato per un controllo mentre percorreva a piedi via Alessandro Severo, in zona Ostiense. Nelle sue tasche, i Carabinieri hanno rinvenuto, e sequestrato, 15 involucri in cellophane contenenti 17 g di hashish. Il giovane è stato anche sanzionato ai sensi della normativa anti-Covid, in quanto trovato sulla pubblica via dopo le ore 22:00 senza giustificato motivo.

Centocelle: ricettatore fermato dagli agenti della Polizia di Stato



Gli investigatori della Polizia di Stato, nella zona di Centocelle, hanno fermato un ricettatore a cui erano arrivati dopo una lunga serie di accertamenti. Lo comunica la Polizia in una nota. Gli agenti della squadra di polizia giudiziaria del commissariato Celio, diretto da Maria Sironi, da qualche tempo stavano indagando su una serie di furti commessi nella loro zona sulle auto in sosta; l'obiettivo degli investigatori era quello di capire "il canale" attraverso il quale gli oggetti rubati arrivavano sul mercato nero. Il lavoro ha portato i poliziotti nel quartiere di Centocelle dove, stando ai loro accertamenti, operava un ricettatore originario della ex Jugoslavia che usava un'utilitaria intestata ad una terza per-

sona. Dopo una serie di appostamenti, ieri sera, gli agenti hanno individuato e fermato la macchina sospetta che era appunto guidata da un 41enne nato in una delle Repubbliche balcaniche, già indagato in passato per reati contro il patrimonio. Perquisendo l'auto sono stati sequestrati 2 orologi e 20 chiavi inglesi a "T" di varie misure; nell'auto c'era un mazzo di chiavi, non riconducibili all'abitazione "ufficiale" del 41enne. I poliziotti, convinti che quelle chiavi aprissero il vero deposito del ricettatore, hanno iniziato un lavoro certosino che, con non poca difficoltà, li ha portati ad individuare un appartamento all'interno del quale è stata trovata un'amica del fermato. Perquisendo quest'abitazione gli investigatori hanno sequestrato vari profumi, diverso materiale informatico e 4 orologi, di cui uno di notevole valore. Il 41enne, al termine degli accertamenti di rito, è stato denunciato in stato di libertà per ricettazione; il materiale sequestrato è ora al vaglio degli investigatori che dovranno confrontarlo con le varie denunce ricevute. "Questa è solo l'ultimo dei risultati raggiunti dagli uomini e donne del commissariato Celio - si legge nella nota -; l'incessante lavoro sul territorio, con numerosi servizi svolti anche nella zona del Colosseo e di via San Giovanni in Laterano, dall'inizio del periodo pandemico ad oggi, ha portato all'arresto di 57 persone, alla denuncia a piede libero di altre 118 ed alla segnalazione per l'emissione della misura dell'avviso orale per 12 pregiudicati. La lotta allo spaccio ha prodotto un totale di oltre 100 kg di droga tolta dal mercato. Gli stessi poliziotti sono inoltre impegnati quotidianamente nella gestione dell'ordine e sicurezza pubblica presso il drive-in Covid dell'ospedale San Giovanni".

Monteverde: chiusi un bar e un pub per norme anti-Covid

Due attività commerciali sanzionate e chiuse per 5 giorni per aver violato le normative per il contenimento epidemiologico da Covid19. È quanto accaduto ieri pomeriggio nel quartiere Monteverde, a Roma, dove i Carabinieri della Stazione Roma Monteverde Nuovo hanno eseguito mirate verifiche presso bar e ristoranti. All'esito delle attività, i Carabinieri hanno sanzionato il titolare di un bar sulla Gianicolense, sorpreso, nonostante il divieto nei giorni prefestivi, mentre somministrava bevande a un avventore presente all'interno del locale. San-

zionato anche il proprietario e gestore di un pub nei pressi di viale dei Colli Portuensi, dove i Carabinieri hanno accertato la presenza di due avventori che consumavano bevande all'interno del locale, oltre alla presenza di 13 persone - tutte identificate e sanzionate - assembrate nelle adiacenze dell'attività commerciale intente a consumare bevande e generi alimentari senza rispettare le distanze previste. Per entrambi gli esercizi commerciali è stata applicata la sanzione amministrativa di 400 euro e la chiusura provvisoria per 5 giorni.

Due arresti, 8 indagati e oltre 18.300 persone controllate, l'esito dell'attività settimanale nelle stazioni ferroviarie

2 arrestati, 8 indagati e 18.330 persone controllate. 569 le pattuglie impegnate in stazione, 54 a bordo di 97 treni e 5 le contravvenzioni amministrative elevate, questo il bilancio dell'attività della Polizia Ferroviaria del Compartimento per il Lazio nella settimana dal 4 al 10 gennaio, in ambito regionale. In particolare nel pomeriggio di sabato, una coppia italiana di 40 e 34 anni è stata arrestata nella stazione ferroviaria di Roma Termini, per resistenza, minacce e lesioni a Pubblico Ufficiale. Una pattuglia della Polfer, su segnalazione del personale ferroviario, è intervenuta presso un varco di accesso ai binari, dove una coppia pretendeva di entrare per



prendere un treno per Ciampino, senza titolo di viaggio. All'atto del controllo, i due hanno assunto da subito un atteggiamento aggressivo e violento tanto che la donna si è scagliata contro una agente e l'ha colpita in varie parti del corpo provocandole lesioni per 10 giorni di prognosi.

Salvini: "Prima gli stadi torneranno ad ospitare pubblico e meglio è"

"Prima gli stadi torneranno ad ospitare pubblico e meglio è, ma penso valga anche per cinema, teatri e palestre. Prima lo sport torna a vivere e respirare, meglio è dal punto di vista economico e sociale".

Così, ai microfoni del programma di Gr Parlamento "La Politica nel Pallone", il Segretario della Lega, Matteo Salvini.

"Lo sport - continua - è salute e lavoro, ci sono 120mila lavoratori che hanno chiesto e in parte ricevuto contributi che non bastano. Ci sono poi migliaia di società e associazioni sportive, che non sono Inter



Milan, come i lavoratori dello sci fermi da un anno, per le quali occorre intervenire per evitare una catastrofe".

"Anche per la qualità della

vita dei cittadini, lo sport - dice ancora il leader della Lega - è investimento in gioventù. Se una parte dei fondi provenienti dall'Europa non sarà reinvestito nell'attività fisica sarà un disastro. Per ora posso dire che dello sport si parla poco e marginalmente". Inoltre, "ci sono 30 milioni non utilizzati stanziati dal Governo nei mesi scorsi" che il governo potrebbe usare per conferire finanziamenti alle società dilettantistiche. Per Salvini è necessario che nel futuro si rivaluti l'attività sportiva nelle scuole, in quanto "non è più rimandabile".

Matteo Renzi: "Approviamo questo benedetto Recovery, ma spendiamo bene i soldi"



"Approviamo questo benedetto Recovery, che sono in larga parte prestiti e vanno spesi per creare posti di lavoro, per dare soldi alla sanità. Il 22 luglio ho detto spendiamo soldi, se mi dicono 'facciamo veloci' rispondo 'corri, presenti questo Recovery, e usiamolo ma in cose utili'. Lo ha detto il leader Iv Matteo Renzi. "Una cosa sono social, un'altra i documenti. Non so se ci hanno dato ragione, lo saprò quando ci daranno i documenti", ha aggiunto.

Papa Francesco: "Per la politica questo non è il momento di rompere l'unità"

"La classe dirigenziale ha il diritto di avere punti di vista diversi e anche di avere la lotta politica. È un diritto: il diritto di imporre la propria politica. Ma in questo tempo si deve giocare per l'unità, sempre". Lo afferma papa Francesco nell'intervista al Tg5 andata in onda nella serata di domenica su Canale 5. "In questo tempo non c'è il diritto di allontanarsi dall'unità - spiega -. Per esempio, la lotta politica è una cosa nobile, i partiti sono gli strumenti. Quello che vale è l'intenzione di fare crescere il Paese. Ma se i politici sottolineano più l'interesse personale all'interesse comune, rovinano le cose". "In questo momento la classe dirigenziale tutta non ha il diritto dire 'Io'. Si deve dire 'Noi' e cercare un'unità davanti alla crisi - ribadisce il

Papa rispondendo alle domande del vaticanista di Mediaset Fabio Marchese Ragona -. Passata la crisi ognuno ritorni a dire 'Io', ma in questo momento, un politico, anche un dirigente, un vescovo, un sacerdote, che non ha la capacità di dire 'noi' non è all'altezza. Deve prevalere il 'Noi', il bene comune di tutti. L'unità è superiore al conflitto". Secondo Francesco, "i conflitti sono necessari, ma in questo momento devono fare vacanze. Bisogna sottolineare l'unità, del paese, della chiesa e della società. Chi dice che in questo modo si possano perdere le elezioni dico che non è il momento, questo è il momento della raccolta. L'uva si raccoglie in autunno, questo è il momento di pace e non crisi, bisogna seminare il bene co-

mune". "Io dico a tutti i dirigenti - pastorali, politici, imprenditoriali - di cancellare per un po' la parola 'io' e dire la parola 'noi'. Perdi un'opportunità: la storia te ne darà un'altra. Ma non fare il tuo negoziato, il tuo negozio sulla pelle dei fratelli e delle sorelle che stanno soffrendo per la crisi. Davanti alla crisi, tutti insieme, 'noi', cancellare l'io, per il momento", aggiunge. "Da dove possiamo ripartire? Io parto da una certezza. La pandemia è stata una crisi durata un anno e che continua ancora oggi. Ma da una crisi non se ne esce mai come prima, o se ne esce migliori o peggiori. Questo è il problema: come fare per uscirne migliori e non peggiori? Cosa ci aspetta in futuro? È una nostra decisione", ha detto poi papa Francesco nell'intervista

esclusiva al Tg5. "Se vogliamo uscirne migliori dovremmo prendere una strada, se vogliamo riprendere le stesse cose di prima la strada sarà un'altra strada, e sarà negativa. E oltre alla pandemia ci sarà una sconfitta in più: quella di non esserne usciti migliori", spiega il Pontefice rispondendo al vaticanista di Mediaset Fabio Marchese Ragona. "Dobbiamo fare un'analisi molto forte delle situazioni brutte che oggi si vivono nel mondo - prosegue -. Pensate ai bambini senza scuola e che soffrono la fame. Ci sono le statistiche delle Nazioni Unite che sono spaventose. Pensate ai bambini che sono nati con la guerra, da dieci anni vivono in guerra e che non sanno cosa sia l'odore della pace. Pensiamo solo ai bambini in gene-



rale: le statistiche sono terribili". Secondo il Papa, "una domanda che tutti ci dovremmo fare è questa: cosa possiamo fare per poter far andare a scuola e per far avere da mangiare a tutti i bambini? Un altro problema riguarda le guerre perché c'è già la terza guerra mondiale, non coinvolge tutto il mondo ma esistono le guerre. E quindi dovremmo chiederci quale sia la strada per la pace. È un problema serio da prendere molto sul serio e se noi vogliamo uscire da questa situazione senza vedere queste cose allora l'uscita sarà peggiore". "Dobbiamo uscirne considerando le cose concrete, nessuna fantasia: cosa possiamo fare per cambiare questa situazione? Le statistiche dicono che togliendo un mese di spese di guerra potremmo dare da mangiare a tutta l'umanità per un anno. Dobbiamo prendere coscienza di questa drammaticità del mondo, non è tutto una festa - aggiunge Francesco -. Per uscire da questa crisi a testa alta e in modo migliore dobbiamo essere realisti. Ci vuole realismo".

FESTE & COMPLEANNI

CAVALLINO MATTO

RisotoFamily

CERVETERI

Piazza Risorgimento 7

337 740777 - 392 5937033

amicitytv

GARI TV

Politica

Berlusconi al Governo: "Fate presto, la pandemia miete vittime ogni giorno e l'economia è in ginocchio"

"Non sono così convinto che questo governo cada, ma se cadrà la cosa più probabile mi sembra un altro esecutivo nell'ambito della stessa maggioranza. Questa volta sono io a dire 'fate presto': trovo francamente avvilente che, mentre la pandemia miete vittime ogni giorno, l'economia è in ginocchio, il Paese bloccato, c'è una campagna vaccinale di proporzioni mai viste da organizzare, bisogna predisporre un piano credibile per l'utilizzo del Recovery Fund, la politica italiana sia concentrata su manovre parlamentari, tattiche di palazzo, discussioni interne ai partiti della maggioranza. Vergognosi giochi di palazzo". Così in un'intervista a Il Giornale il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi. "La sinistra



– rimarca – è portatrice di valori e programmi incompatibili con i nostri", ma "noi abbiamo offerto la nostra collaborazione senza condizioni e senza voler essere in alcun modo coinvolti nell'attività di governo". Per l'ex premier "la via d'uscita più lineare sarebbe naturalmente quella di ridare la parola agli italiani. Temo che l'emergenza Covid la renda proble-

matica. Per andare al voto sarebbe necessario trovare un accordo fra i partiti. Temere le urne? sul risultato di Forza Italia sono tranquillo. Nei collegi il centro-destra è vincente quasi ovunque e Forza Italia è in crescita continua. Il nostro obiettivo è tornare ad essere il partito-guida del centro-destra. Meloni e Salvini – prosegue – sono due politici di razza", ma "noi siamo il futuro, non solo un glorioso passato come qualcuno prova ad insinuare". Quanto alle vicende USA, "posso solo ribadire che la destra di Trump non potrà mai essere la nostra destra, pur riconoscendo i successi di Trump in politica economica ed anche in alcuni settori della politica estera, come il Medio Oriente", conclude Berlusconi.

Ristori, lo scostamento di Bilancio vale 24mld di euro

Accelerare sullo scostamento di bilancio per poter procedere al più presto con il nuovo decreto ristori. Il Governo, almeno su questo filone, è compatto sull'urgenza di nuovi sostegni economici al tessuto produttivo, per far fronte alla necessità di proseguire con le misure restrittive per la pandemia. E almeno su questo capitolo la maggioranza in fibrillazione ritrova una convergenza, con Italia Viva che assicura il proprio voto. Il nuovo scostamento, che come annunciato dal premier Giuseppe Conte verrà portato in settimana in Consiglio dei ministri, varrà più dei 20 miliardi ipotizzati finora. "Stiamo valutando un intervento da un punto e mezzo di pil", spiega il ministro dell'economia Roberto Gualtieri in un'intervista al Corriere: cioè, circa 24 miliardi, "di cui circa un miliardo e mezzo" per i vaccini, precisa il ministro, sottolineando che nel nuovo provvedimento non ci saranno solo i ristori, ma anche "più di tre miliardi supplementari" per la Sanità. Nel nuovo dl arriverà anche il rifi-

nanziamento della cig e ulteriori misure per lavoratori e imprese, annuncia la ministra del lavoro Nunzia Catalfo. L'obiettivo dell'esecutivo è fare presto. Prima c'è passaggio "cruciale" del Recovery Plan, ma poi tocca a scostamento e nuovo decreto sui ristori, "indispensabili e urgenti", avverte Gualtieri. "Vanno approvati subito ristori per autonomi, imprenditori, commercianti e tutti quelli che hanno avuto un notevole calo del fatturato a causa del covid" e questo "lo dobbiamo fare con il prossimo scostamento di bilancio", incalza il ministro degli esteri Luigi Di Maio. Scostamento su cui è necessario "accelerare e chiudere entro fine mese, per dare un nuovo sostegno alle imprese", dice la viceministra all'economia Laura Castelli invitando a non perdere tempo con "pseudo crisi". E un appello in questo senso arriva anche dal ministro per i rapporti con il Parlamento Federico D'Incà, che chiede fatti, "invece di perdere tempo prezioso a risolvere beghe politiche in-

comprensibili e inattuali": serve "un nuovo scostamento di bilancio" e serve "il prima possibile". Un'urgenza condivisa anche da Italia Viva, che invece tiene alta la tensione sul Recovery (il testo potrebbe arrivare domani sera). La promessa sui ristori "va mantenuta senza se e senza ma", dice il presidente dei senatori di Iv Davide Faraone, chiedendo al governo "di presentare in fretta il provvedimento di scostamento in parlamento: Italia Viva non farà mancare come sempre il proprio voto".

Bettini (Pd): "I leader nel Governo sono un fattore di stabilità"



"In Italia siamo di fronte a una sorta di "tempesta perfetta". Occorre arginarla e non aiutarla a divampare". Lo dice Goffredo Bettini in un'intervista al 'Corriere della sera'. Per l'esponente dem "in queste ore Conte ha ribadito la sua volontà unitaria. Si sono compiuti passi in avanti decisivi sul Recovery plan. Approvato questo provvedimento importantissimo per la vita degli italiani, si tratta di stabilire un accordo solenne, vincolante e chiaro circa le priorità di un programma di fine legislatura. Altro che rimpastino. Stiamo parlando di cose da fare, non di qualche ministero da distribuire. I passaggi da compiere per raggiungere l'obiettivo li decideremo insieme. Innanzitutto con Conte e rispettando la sensibilità del presidente Mattarella. Uomo di grande saggezza". L'ingresso del leader al governo non sarebbe una garanzia per la legislatura? "Un governo più politico è una garanzia per la stabilità dello stesso Conte. A condizione che prevalga un sentimento di lealtà e di solidarietà per una impresa comune. Se c'è questo si può

fare tutto". C'è anche l'ipotesi di sostituire il gruppo di Iv, ma l'esponente dem è chiaro: "Non credo si possa sostituire Renzi con un gruppo di responsabili. Anche se ritengo utile interloquire in particolare con quella parte liberale di Forza Italia che in questi giorni ha posto questioni politiche con grande responsabilità e intelligenza". Bettini usa parole di lode per il premier: "Conte è il premier di un governo dei 5 Stelle e di tutte le forze progressiste. Ha lavorato bene e il Pd lo sostiene con il suo profilo autonomo, ma con la massima convinzione. È per noi un punto di equilibrio imprescindibile. Altri scenari non ci appartengono". Quanto al voto anticipato, "Zingaretti sta tenendo la barra dritta. Ha detto per primo a Conte che occorre accelerare nell'azione di governo, ma non per distruggere e portare il Paese all'avventura. Certo, le elezioni sarebbero una storica sconfitta per tutti. Ma la politica si riesce a controllare fino a un certo punto, poi al di là della volontà può scappare di mano in un attimo. E la frittata è fatta".

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Covid

Impatto #Covid sull'agroalimentare del veneto: in calo le imprese

Le prime valutazioni sull'andamento del settore primario regionale saranno presentate da Veneto Agricoltura venerdì 15 gennaio (ore 11:00) online sulla piattaforma Zoom.

I diversi comparti, l'import/export, le conseguenze della pandemia finiranno sotto la lente di ingrandimento degli esperti dell'Agenzia regionale. Presenti anche l'Assessore Caner e il Direttore Dell'Acqua. Sono quasi 61.700 le imprese agricole attive in Veneto iscritte nel Registro delle Imprese delle Camere di Commercio al terzo trimestre del 2020, annus horribilis a causa della pandemia. Si tratta di un numero che segna un calo di circa 900 unità (-1,4%) ma in linea con l'andamento registrato dal settore anche a livello nazionale (-1,2%).

È questo il primo macrodato reso disponibile dagli esperti di Veneto Agricoltura che in queste ore stanno elaborando le prime valutazioni sull'andamento del settore agroalimentare veneto nel 2020 che saranno presentate in occasione del tradizionale incontro di inizio anno con la stampa. Per motivi Covid l'evento, in programma



venerdì 15 gennaio alle ore 11:00, non si svolgerà in presenza ma sulla piattaforma Zoom.

Le prime valutazioni sull'andamento del settore agroalimentare veneto nel 2020 serviranno dunque per fare il punto sui diversi comparti dell'agricoltura veneta, ma anche sull'import-export, comprese le conseguenze derivanti dal lockdown e dalle diverse restrizioni per Covid.

All'incontro online è prevista anche la partecipazione dell'Assessore regionale all'Agricoltura, Federico Caner, e di Nicola Dell'Acqua, Direttore di Veneto Agricoltura.

A fine marzo saranno sei milioni gli italiani vaccinati. La previsione di Arcuri

Entro la fine di marzo saranno vaccinati 6 milioni di italiani, ha detto il Commissario per l'emergenza Domenico Arcuri a 'In mezzora in più' su Rai3 sottolineando che i contratti aggiuntivi sottoscritti dall'Ue con Pfizer e Moderna consentiranno "di raggiungere quel numero di vaccinati". Nel corso dell'anno, ha aggiunto Arcuri, "l'Italia otterrà 60 milioni di dosi da questi due produttori e potremo vaccinare 30 milioni di italiani". "In Italia resta, al momento, l'indicazione di effettuare la seconda dose, ovvero il richiamo, del vaccino Pfizer-BioNTech dopo 21 giorni dall'inoculazione della prima. Ciò sulla base delle attuali indicazioni dell'Agenzia italiana del farmaco Aifa e degli studi disponibili", ha affermato all'ANSA Luca Richeldi, presidente della Società italiana di pneumologia e componente del Comitato tecnico scientifico (Cts). Intanto i vaccinati in Italia sono stati 627.946 di cui 367.821 donne e

260.125 uomini. Sono state somministrate il 68,4% delle 918.450 dosi consegnate. E' quanto emerge dal report delle 20,45. L'Umbria ha già somministrato l'89,8% delle dosi consegnate, seguita da Campania (89,5%) e Veneto (87,9%). All'ultimo posto la provincia autonoma di Bolzano (34,8%), preceduta da Calabria (41,8%) e Lombardia (43,1%).

Intanto da questo lunedì 30 mila saturimetri verranno distribuiti gratuitamente nelle farmacie ai nuclei familiari al cui interno vi sia un membro affetto da patologie respiratorie. Lo annuncia all'ANSA Luca Richeldi, presidente della Società italiana di pneumologia e componente del Comitato tecnico scientifico (Cts). L'iniziativa è in collaborazione con Federfarma e coinvolgerà 1200 farmacie in tutta Italia. L'obiettivo è anche di prevenire le complicanze gravi legate a Covid-19, particolarmente pericolose per questi pazienti.

Lombardia verso la 'Zona Rossa'. Peggiorano tutti i parametri

In Lombardia "la scorsa settimana l'Rt si è improvvisamente innalzato a 1,24 e tenendo conto dei nuovi parametri ci stiamo sicuramente avvicinando alla zona rossa": così ha spiegato il presidente della Lombardia Attilio Fontana a Sky TG24. "Mi auguro che questi numeri si invertano" ha aggiunto, ma se non avverrà il rischio della zona rossa è più che concreto. E in questo caso, la zona rossa prevede "la chiusura delle scuole", tutte. "Stiamo peggiorando in tutti i parametri". Sulla campagna vaccinale in Lombardia "non c'è un ritardo perché questa non è una gara a chi arriva prima. Anzi, chi arriva prima rischia di trovarsi in dif-

ficoltà" secondo il presidente della Lombardia "Abbiamo concluso con il commissario Arcuri un accordo in base al quale dovremo finire il primo giro di vaccinazioni il 28 gennaio - ha spiegato a Sky Tg24 - e il 28 gennaio finiremo il primo giro di vaccinazioni. Poi dovremo fare il richiamo per cui, dato che deve essere svolto fra il 19mo e il 23mo giorno, dovremo avere la certezza di avere le altre dosi di vaccino, altrimenti c'è il rischio di aver fatto il primo giro e di non averlo per il secondo perché si è arrivati troppo presto. E quindi dover ripartire da capo". La Lombardia ha quindi tenuto le dosi per il richiamo "per essere si-



curi che se iniziamo una operazione, la portiamo a termine". "Io - ha concluso - non capisco perché si debba in ogni caso creare una sorta di competizione che non ha senso".

Pandemia, gli esperti dell'Oms saranno in Cina giovedì

L'equipe di esperti dell'Oms che deve indagare sull'origine del Covid-19 arriverà in Cina giovedì: lo ha fatto sapere la Commissione nazionale sanitaria, con uno scarno comunicato, in cui ha aggiunto che i ricercatori internazionali "coopereranno" con gli scienziati locali nell'inchiesta.

La commissione non ha chiarito in quali luoghi potranno andare gli esperti.

L'arrivo del team internazionale era atteso a inizio gennaio ma era stato ritardato dalle autorità cinesi, tanto che il direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus - di solito molto accomodante con Pechino - si era detto "deluso" dagli ostacoli che sembrava stesse mettendo Pechino.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Cronache italiane

Coniugi uccisi a Reggio Calabria. Arrestato un parente della coppia

C'è un arrestato per il duplice omicidio, avvenuto il 9 dicembre scorso a Calanna, in provincia di Reggio Calabria, nel quale vennero uccisi i coniugi Giuseppe Cotroneo, di 58 anni, e Francesca Musolino di 51. Un'ordinanza di custodia cautelare è stata emessa dal gip del Tribunale di Reggio Calabria su richiesta del procuratore Giovanni Bombardieri, dell'aggiunto Gerardo Dominijanni e del sostituto Flavia Modica. L'arresto è stato eseguito all'alba dai carabinieri della compagnia di Villa San Giovanni e del comando provinciale.

Al termine delle indagini, in manette è finito un parente della coppia che aveva un terreno confinante con quello di Cotroneo e Musolino. La coppia, da subito, era apparsa lontana dagli ambienti criminali della zona. Marito e moglie vennero uccisi a colpi di fucile mentre raccoglievano le olive. Dalle prime indiscrezioni, sembrerebbe proprio legato a dissidi sulla proprietà del terreno il possibile movente del duplice omicidio avvenuto in un momento in cui il figlio delle vittime si era allontanato dal terreno dove stavano lavorando i genitori.

Trieste, salvate due famiglie di migranti in fuga tra neve e ghiaccio

Gli agenti della Polizia di frontiera di Trieste hanno rintracciato e soccorso due famiglie di nazionalità afghana. I migranti erano in difficoltà e molto infreddoliti a causa del forte e freddo vento di bora che soffia da ieri a Trieste e aree limitrofe. Le due famiglie sono state

individuate nei pressi di San Dorligo della Valle, zona dove i migranti arrivano in territorio nazionale dopo essere partiti a piedi dalla Slovenia, il cui confine è vicino. I due nuclei familiari, per un totale di 13 persone di cui 6 minorenni (due di meno di 5 anni d'età) sono giunti in Ita-

lia lungo la Rotta balcanica. Sono stati rifocillati, è stato dato latte ai bambini, grazie al supporto della Caritas diocesana di Trieste, e sono ora in corso le procedure di identificazione. Successivamente saranno posti in quarantena. Le loro condizioni di salute sono buone.

Papa Francesco "Donne all'altare per dare la comunione"

Il Papa cambia il diritto canonico per rendere istituzionale la presenza femminile sull'altare. Francesco ha stabilito con il Motu proprio "Spiritus Domini" che i ministeri del lettorato e dell'accollitato siano d'ora in poi aperti anche alle donne, in forma stabile e istituzionalizzata con un apposito mandato del vescovo. Le donne potranno dunque leggere la Parola di Dio e dispensare l'eucaristia durante una celebrazione liturgica. Non si tratta, beninteso, del sacerdozio femminile, né del diaconato femminile: in una lettera al prefetto della congregazione per la Dottrina della fede, il cardinale Luis Ladaria, Francesco, dopo aver ricordato con le parole di San Giovanni Paolo II che "rispetto ai ministeri ordinati la Chiesa non ha in alcun modo la facoltà di conferire alle donne l'ordinazione sacerdotale", aggiunge che "per i ministeri non ordinati è possibile, e oggi appare opportuno, superare tale riserva". Quanto al diaconato femminile - una richiesta tornata con forza negli ultimi anni, sia su richiesta delle suore superiori (Uisg) sia durante il sinodo amazzonico (ottobre 2019) - il Papa negli anni scorsi ha creato una prima commissione, che si è risolta senza unanimità, ed ha recentemente convocato una seconda commissione, tuttora al lavoro. La decisione odierna, tuttavia, rende stabile e ufficiale una possibilità già autorizzata dai vescovi di tante parti del mondo, ma in modo occasionale, senza un mandato istituzionale vero e pro-



prio, in deroga a quanto stabilito da San Paolo VI, che nel 1972 aveva deciso di mantenere riservato l'accesso ai ministeri del "lettorato" e dell'"accollitato", considerati propedeutici a un'eventuale accesso all'ordine sacro, alle sole persone di sesso maschile. Ora Papa Francesco, sulla scia del Concilio vaticano II e degli ultimi sinodi dei vescovi, in particolare quello sull'Amazzonia, ha voluto ufficializzare questa possibilità. Con il provvedimento pubblicato oggi il Papa modifica il primo paragrafo del canone 230 del Codice di Diritto canonico: la nuova formulazione del canone recita: "I laici che abbiano l'età e le doti determinate con decreto dalla Conferenza episcopale, possono essere assunti stabilmente, mediante il rito liturgico stabilito, ai ministeri di lettori e di accolliti". Viene dunque abolita la specificazione "di sesso maschile" riferita ai laici e presente nel testo Codice fino alla modifica odierna.

Clochard si da fuoco davanti alla Stazione Centrale di Milano, è gravissimo

Un uomo senza fissa dimora, a quanto riferito dalla polizia, si è dato fuoco con della benzina, dal sottopasso vicino alla stazione Centrale di Milano, che collega via Sammartini e via Ferrante Aporti, e ha riportato una serie di ustioni su tutto il corpo. L'episodio è avvenuto verso le 4 del mattino. Il senzatetto è stato portato in gravi condizioni al Fatebenefratelli ed è ricoverato in prognosi riservata. Sul posto sono intervenuti gli agenti, oltre all'ambulanza. Un testimone, a quanto riferito, avrebbe visto l'uomo, non ancora identificato ma pare di origine straniera, darsi fuoco. Stando a quanto riferito dalla polizia, il cinquantenne non sarebbe in pericolo di vita.

Sisma tra le Eolie e la Calabria

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata registrata in mare tra la Calabria e le isole Eolie. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a circa 220 km di profondità ed epicentro tra Stromboli e la costa calabrese. Non si segnalano danni a persone o cose.



Napoli, due indagati per l'uomo morto dall'esplosione di un mega-petardo a Capodanno



Sono due le persone indagate per la morte di Domenico Di Giacomo, il 25enne casertano deceduto qualche giorno fa in ospedale dopo aver riportato ferite gravi la notte di Capodanno, in seguito all'esplosione di un mega-ordigno ottenuto ammassando insieme diverse bombe carta, peraltro illegali. Si tratta di un fratello di Di Giacomo e un minorenni, che erano presenti al momento dell'esplosione. La deflagrazione avvenne nel cortile interno di Parco Primavera, rione popolare della periferia di Caserta. Di Giacomo era il più vicino all'esplosione, e fu

travolto dall'onda d'urto; rimasero feriti, seppur lievemente, anche i due fratelli di 21 e 17 anni (il primo indagato); c'era poi un altro residente minorenni, che appunto è stato iscritto nel registro della Procura.

Sin dall'inizio le indagini si sono indirizzate verso i tre fratelli, ritenuti i responsabili della realizzazione del mega-botto, poi è emersa anche la figura di un altro minore. La Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere ha emesso due avvisi di garanzia in vista dell'autopsia che sarà svolta domani sul corpo del 25enne.

I democratici per la rimozione di Trump, ma dovrà decidere il vicepresidente Pence

La Camera americana stringe i tempi per rimuovere il presidente uscente Donald Trump. I democratici presentano una risoluzione per chiedere al vicepresidente Mike Pence di invocare il 25/o emendamento. Pence a quel punto ha 24 ore per dare una risposta. Se non lo rimuoverà o se risponderà picche, allora si procederà con l'impeachment, il secondo per Trump. Nancy Pelosi delinea le tappe dell'azione dei liberal. Un'azione che deve essere "urgente" perché Trump è una "minaccia" per la Costituzione e la democrazia, scrive la speaker della Camera ai colleghi democratici. "Nel proteggere la nostra Costituzione e la nostra democrazia, agiremo con urgenza perché questo presidente è una minaccia imminente - mette in evidenza Pelosi -. Anche se trascorrono i giorni, l'orrore per l'assalto alla nostra democrazia perpetrato dal presidente si intensifica e per questo c'è bisogno di un'azione immediata". L'iniziativa dei democratici fa salire la

pressione su Pence. Secondo indiscrezioni, il vicepresidente non esclude un ricorso al 25/o emendamento ma solo nel caso in cui Trump divenisse più instabile. Appare invece un'ipotesi altamente improbabile quella delle dimissioni del presidente: fonti della Casa Bianca ribadiscono infatti che non ha nessuna intenzione di fare un passo indietro nonostante le pressioni, anche di alcuni membri del partito repubblicano. "Mi piace il 25/o emendamento perché ci consente di sbarazzarci di Trump", dice secca Pelosi in un'intervista a '60 Minutes'. Poi spiega comunque che l'impeachment sta incassando un forte sostegno anche perché "squalifica" il presidente da eventuali futuri incarichi pubblici, mandando così in frantumi il sogno del 2024 di Trump. La Camera potrebbe votare l'impeachment già martedì o mercoledì. Poi ancora non è chiaro quello che succederà successivamente. Una delle ipotesi è l'invio al Senato del procedimento dopo i



primi 100 giorni della presidenza Joe Biden, in modo di consentire al presidente eletto di incassare il via libera alle sue nomine di governo e affrontare le priorità della sua agenda, ovvero il Covid e l'economia. Senza guardare troppo a lungo termine, i democratici sono ora concentrati sui nove giorni restanti della presidenza Trump. Pochi ma che potrebbero essere di fuoco e durante i quali il presidente, in sfida a tutto e tutti, potrebbe lanciarsi in un'ondata di concessioni di grazia,

anche a se stesso. "Può auto-graziarsi solo per offese federali, non per quelle statali", precisa Pelosi ricordando le indagini in corso sul presidente nello stato di New York. A preoccupare non è però solo l'imprevedibilità di Trump. I timori sono alti anche per possibili nuove manifestazioni. "La minaccia di gruppi estremisti violenti resta alta e le prossime due settimane sono decisive nel nostro processo democratico" con la cerimonia di insediamento di Biden, mette in guardia il leader dei democratici in Senato. Lancia l'allarme anche il sindaco di Washington, Muriel Bowser, che chiede un rafforzamento della sicurezza. Secondo le voci circolate in rete, nuove proteste sarebbero già in via di organizzazione al grido: "abbiamo conquistato" il Congresso "una volta. Possiamo farlo ancora". Le date a rischio sarebbero il 17 gennaio o il 20 gennaio, il giorno dell'insediamento quando Biden intende giurare come da tradizione al Campidoglio.

Arnold Schwarzenegger: "L'assalto al Congresso come la Germania nazista"

L'attore ed ex governatore della California, Arnold Schwarzenegger, paragona l'assalto al Congresso alla Germania nazista e definisce Donald Trump un "leader fallito". In un video, pubblicato sui suoi account social, dice: "Passerà alla storia come il peggiore presidente. La cosa buona è che sarà presto irrilevante come i suoi vecchi tweet". "Mercoledì è stata la Notte dei Cristalli negli Stati Uniti", afferma Schwarzenegger rivelando alcuni dettagli "dolorosi" sul suo passato. Suo padre, aveva raccontato in precedenza, era entrato a far parte del partito nazista. Ora rivela: "Tornava a casa ubriaco una o due sere alla settimana e urlava contro di noi, e ci colpiva, spaventava mia madre. Non l'ho mai ritenuto interamente responsabile perché il nostro vicino faceva la stessa cosa con la sua famiglia, e così il vicino del vicino". "Tutto è iniziato con bugie e intolleranza. Essendo



stato in Europa ho visto di prima mano come le cose possono finire fuori controllo", aggiunge. "Mio padre e i nostri vicini sono stati ingannati con le bugie, quindi so dove possono portare le bugie". Nel finale del video Schwarzenegger sfodera la mitologica spada di "Conan, il barbaro", uno dei suoi più iconici ruoli da protagonista, e la paragona alla democrazia, messa a repentaglio dall'assalto al Congresso, ma divenuta più forte proprio grazie a quella dura prova che l'ha temprata.

Kim alla guida del partito dei lavoratori nord-coreano

Il leader nordcoreano Kim Jong-un è stato eletto segretario generale del Partito dei lavoratori in occasione dell'ottavo congresso, il primo negli ultimi cinque anni, a seguito della revisione statutaria

sul ripristino della carica eliminata nel 2016 e ricoperta dal padre Kim Jong-il. Kim, al potere dalla morte di quest'ultimo a dicembre 2011, aveva preso la presidenza del partito, appositamente creata a

maggio 2016. A sorpresa, Kim Yo-jong, sorella minore e fidata collaboratrice del leader, non è stata inclusa nell'elenco dei membri supplenti del politburo, in base all'agenzia ufficiale Kcna.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it